

Consenso informato a scuola, è legge: educazione sessuale alle medie solo con ok dei genitori. Attività alternative obbligatorie ed esperti in classe con delibera.

Cosa è previsto

Diventa legge il provvedimento che introduce il consenso informato scritto dei genitori per qualsiasi attività extracurricolare o progetto scolastico dedicato a sessualità e affettività.

(Fonte: <https://www.orizzontescuola.it/> 4 giugno 2026)

Con 78 voti favorevoli, 38 contrari e nessuna astensione, il testo varato si propone di informare tempestivamente e accuratamente le famiglie o gli studenti maggiorenni affinché possano esprimere il proprio consenso informato preventivo, per iscritto, a iniziative extracurricolari e agli ampliamenti dell'offerta formativa sui temi attinenti all'ambito sessuale

I quattro pilastri della legge. Per le scuole secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori) l'acquisizione del consenso informato dei genitori - o degli stessi studenti se maggiorenni - diventa obbligatoria. Nessuna deroga. Prima di chiedere l'autorizzazione, l'istituto deve fornire alle famiglie informazioni dettagliate su obiettivi, contenuti, materiali didattici ed eventuali esperti esterni coinvolti. Per chi non firma, la scuola è tenuta a predisporre attività formative alternative. Diversa la disciplina per le scuole dell'infanzia e primaria: qui il divieto è assoluto. Questi argomenti, stabilisce la legge, non possono essere affrontati in alcuna forma.

La procedura per il consenso

Il **disegno di legge** stabilisce che le famiglie devono firmare un consenso preventivo solo dopo essere state informate sui temi specifici che verranno affrontati. La richiesta di consenso deve esplicitare le finalità, gli obiettivi educativi e formativi, i contenuti, gli argomenti, i temi e le modalità di svolgimento delle attività, con l'indicazione dell'eventuale presenza di **esperti esterni** o di rappresentanti di enti o associazioni coinvolti. La norma prevede che il consenso informato preventivo debba essere richiesto entro il settimo giorno antecedente alla data prevista per lo svolgimento delle attività. Il **materiale didattico** utilizzato durante gli incontri formativi deve essere reso disponibile ai genitori per una preventiva visione.

Cosa succede se il consenso non viene dato?

La scuola non può limitarsi a escludere l'alunno qualora una famiglia decidesse di non far partecipare il proprio figlio a queste specifiche attività. Il testo impone all'istituto scolastico di garantire **attività formative alternative**. Le attività devono essere organizzate utilizzando gli strumenti di flessibilità e autonomia didattica già a disposizione della scuola e devono essere previste e inserite nel **Piano triennale dell'offerta formativa**.

Il ruolo degli esperti esterni

Il provvedimento interviene sulla regolamentazione del coinvolgimento di soggetti esterni per lo svolgimento delle attività. La deliberazione del collegio dei docenti e l'approvazione del consiglio di istituto rappresentano i due passaggi necessari per autorizzare la partecipazione di esperti esterni. Il collegio dei docenti definisce i criteri di selezione valutando titoli, comprovata esperienza professionale, scientifica o accademica degli esperti, la coerenza del loro intervento con le finalità educative e l'adeguatezza all'età degli studenti. Il disegno di legge prevede l'obbligo della presenza di un **docente della scuola** nel caso di corsi extracurricolari che coinvolgano alunni minorenni e soggetti esterni.

Il disegno di legge approvato definitivamente

[Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico](#)